

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                             |  |
|-----------------------------|--|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2016-3766 del 06/10/2016  |
| Oggetto                     | DPR N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). DITTA GRANDI SALUMIFICI ITALIANI SPA (Imp. v. PAGANINE N. 23) MODENA. Rif. Prot. SUAP n. 129931/2015/129 del Comune di Modena. Rif. Prat. SINADOC n. 4439/2016. |
| Proposta                    | n. PDET-AMB-2016-3887 del 06/10/2016   |
| Struttura adottante         | Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena   |
| Dirigente adottante         | GIOVANNI ROMPIANESI  |

Questo giorno sei OTTOBRE 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO:

DPR N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).

DITTA **GRANDI SALUMIFICI ITALIANI SPA (Imp. v. PAGANINE N. 23) MODENA.**

Rif. Prot. SUAP n. 129931/2015/129 del Comune di Modena.

Rif. Prat. SINADOC n. 4439/2016.

La legge 4 aprile 2012, n. 35 (di conversione del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'art. 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce ad Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/2010, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 241/1990;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Si richiamano inoltre:

- Il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- le pertinenti norme settoriali ambientali oggi vigenti;
- la Legge Regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AUA all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

In data 28/9/2015 la Ditta GRANDI SALUMIFICI ITALIANI SPA, avente sede legale in comune di Modena, v. Gherbella n. 320, quale gestore dell'impianto ubicato in comune di Modena, v. Paganine n. 23, ha presentato al SUAP territorialmente competente la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, successivamente trasmessa alla Provincia di Modena e assunta agli atti in data 7/10/2015 con prot. n. 88731/9.13;

In data 25/11/2015, con nota prot. n. 102055/9.13, la Provincia di Modena ha avanzato richiesta di elementi integrativi; la suddetta richiesta ha sospeso i termini di conclusione del procedimento;

In data 30/12/2015 è pervenuta alla Provincia di Modena la documentazione integrativa richiesta, assunta agli atti con prot. n. 111460/9.13;

L'impianto di cui sopra effettua l'attività di produzione e confezionamento salumi;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta chiede di ricomprendere nell'Autorizzazione Unica Ambientale i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125);
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06;
- Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della Legge 447/95, in materia di inquinamento acustico;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta risulta titolare dei titoli abilitativi in materia ambientale di seguito indicati:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125), Determinazione della Provincia di Modena n. 214 del 11/12/2012;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 e 281 del D.Lgs 152/06, Determinazione della Provincia di Modena n. 36 del 4/2/2013;

Sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi istruttori:

- parere favorevole, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, espresso dal Comune di Modena, prot. n. 23175 del 16/2/2016, ai fini delle emissioni in atmosfera;
- parere di ARPAE Modena – Distretto Area Centro-Modena, come da istruttoria tecnica prot. n. 3873 del 7/3/2016, dalla quale risulta la conformità alle normative tecniche per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- parere favorevole relativo alla Valutazione di Impatto Acustico espresso da ARPA Modena Distretto Area Centro-Modena, prot. n. 16192 del 17/12/2015;
- parere relativo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Impatto Acustico espresso dal Comune di Modena con prot. n. 178588 del 22/12/2015.

La documentazione presente agli atti dei competenti Uffici di ARPAE-SAC di Modena consente di effettuare la relativa istruttoria;

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria, si può procedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013, comprensiva di tutti i titoli ambientali necessari per lo svolgimento della attività nello stabilimento di cui al presente atto;

Nel contempo si rende necessario revocare i corrispondenti titoli ambientali precedentemente rilasciati al Gestore dell'impianto medesimo.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, v. Po n. 5.

Il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Le informazioni che devono essere note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali" consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell'Agenzia [www.arpae.it](http://www.arpae.it).

Per quanto precede,

## il Dirigente determina

1) di rilasciare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/2013 al Gestore della ditta GRANDI SALUMIFICI ITALIANI SPA per l'impianto ubicato in comune di Modena, v. Paganine n. 23, che comprende i seguenti titoli ambientali:

| Settore ambientale interessato | Titolo ambientale sostituito  |
|--------------------------------|---|
| Acqua                          | Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) |
| Aria                           | Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06  |
| Impatto acustico               | Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95  |

2) di disporre la revoca dei titoli abilitativi vigenti elencati in premessa;

3) di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:

- Allegato Acqua – Attività di scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125).
- Allegato Aria – Attività di emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06.
- Allegato Impatto Acustico - comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95.

4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

5) di disporre che il presente provvedimento ha **durata pari a 15 anni** dal 7/10/2016 con scadenza al 7/10/2031;

6) di stabilire che l'eventuale **domanda di rinnovo** dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013;

7) eventuali **modifiche** che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), devono essere comunicate alla Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda;

8) di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP del Comune di Modena;

9) di informare che:

a) al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

| Titolo ambientale  | Autorità di controllo        |
|--|------------------------------|
| Autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali in acque superficiali | ARPAE Sez. Prov.le di Modena |
| Autorizzazione agli scarichi di acque reflue domestiche in acque superficiali  | ARPAE Sez. Prov.le di Modena |
| Autorizzazione alle emissioni in atmosfera                                     | ARPAE Sez. Prov.le di Modena |

|  |                  |
|--|------------------|
| Nulla-osta o Comunicazione in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico | Comune di Modena |
|--|------------------|

b) gli Enti di cui sopra, ove rilevino secondo le rispettive competenze e situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederanno secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore;

c) contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.

10) di dare atto che l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, costituisce un sub-procedimento che confluisce in un Atto di competenza dello Sportello Unico di Modena, Struttura competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Pertanto non saranno effettuate verifiche in materia di documentazione antimafia da parte di ARPAE.

IL DIRETTORE RESPONSABILE  
ARPAE-SAC MODENA  
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. \_\_\_\_ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

## Allegato ACQUA

Ditta GRANDI SALUMIFICI ITALIANI SPA (Imp. v. PAGANINE N. 23) MODENA.

| Settore ambientale interessato | Titolo ambientale sostituito   |
|--------------------------------|--|
| Acqua                          | Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) <ul style="list-style-type: none"><li>- Acque reflue industriali in acque superficiali</li><li>- Acque reflue domestiche in acque superficiali</li></ul> |

### A - PREMESSA NORMATIVA

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1053 del 9 Giugno 2003 ha emanato la Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 152/1999 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 152/1999 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 286 del 14 Febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne";

La parte terza del D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss. mm. e ii. ha abrogato e sostituito il D.Lgs 152/1999;

Con l'articolo 124, comma 1, del suddetto decreto legislativo viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la L.R. 5/2006, con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii.;

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1860 del 18/12/2006 vengono emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n. 286/2005";

Il DPR 277/2011 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico";

### B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta GRANDI SALUMIFICI ITALIANI S.P.A. nell'insediamento in comune di Modena, via Paganine n. 23, svolge attività di lavorazione carni suine.

- Le acque meteoriche sono convogliate in acque superficiali mediante rete fognaria acque bianche;
- le acque reflue derivanti dal lavaggio dei pavimenti e delle linee di produzione dei reparti, dal lavaggio dei lardelli nella produzione di mortadella e le acque di spurgo delle torri evaporative a servizio dei compressori dello

stabilimento vecchio, previo trattamento in impianto di depurazione a fanghi attivi, confluiscano in acque superficiali mediante scarico individuato in planimetria allegata alla domanda al punto n° 1;

- le acque reflue provenienti dai servizi igienici dello stabilimento sono trattate anch'esse nell'impianto di depurazione, previa unione con i reflui di cui sopra;

- le acque di spurgo derivanti dai condensatori evaporativi collocati nella parte vecchia dello stabilimento confluiscano in un ramo della rete acque bianche e recapitano in acque superficiali mediante scarico individuato in planimetria allegata alla domanda al punto n° 2;

- le acque di spurgo derivanti dai condensatori evaporativi ubicati nel reparto salami, previa immissione in un altro ramo delle rete acque bianche, sono convogliate in acque superficiali mediante scarico individuato in planimetria allegata alla domanda al punto n° 3;

## **C - ISTRUTTORIA E PARERI**

Richiamata l'autorizzazione agli scarichi di cui la ditta è già in possesso, ovvero la Determinazione n° 214 del 11/12/2012 avente ad oggetto: DLGS 152/2006-PARTE TERZA. L.R. 5/2006. DITTA GRANDI SALUMIFICI ITALIANI S.P.A. VIA PAGANINE N. 23 MODENA. AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI IN ACQUE SUPERFICIALI.

Vista ed esaminata:

- l'istanza di AUA della ditta in cui viene chiesto il rinnovo senza modifiche del precedente atto autorizzativo,
- la documentazione tecnica allegata a tale precedente autorizzazione;

visto il rapporto di sopralluogo di ARPA in data 3/11/2015, da cui si evince la rispondenza dello stato di fatto allo stato autorizzato, e, a seguito di campionamento ed analisi dei reflui dello scarico n°1, il rispetto dei limiti della tab. 3 del D.LGS 152/2006;

## **D- PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI**

E' autorizzato il gestore della ditta GRANDI SALUMIFICI ITALIANI S.P.A per lo stabilimento di v. Paganine n. 23 a Modena, a scaricare le acque reflue industriali derivanti dall'attività di lavorazione carni suine, nella quantità indicativa complessiva di 300.000 della m3/anno, nel Canale San Pietro, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) gli scarichi in acque superficiali delle acque reflue industriali, individuati nella planimetria allegata alla documentazione relativa alla precedente autorizzazione Determinazione n. 214 del 11/12/2012, delle reti fognarie ai punti n° 1, n° 2 e n° 3, devono avvenire nel rispetto dei limiti della tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs 152/2006;

2) i limiti indicati in tabella 3, per le acque reflue industriali, sono riferiti di norma ad un campione medio prelevato nell'arco di 3 ore; L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il prelievo su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico;

3) devono essere mantenuti accessibili ed ispezionabili da parte degli organi di controllo i tre pozzetti di prelievo sui collettori delle acque reflue industriali in scarico. Il personale tecnico dell'Autorità di controllo è autorizzato ad effettuare all'interno dell'insediamento tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;

4) devono essere mantenuti a disposizione dell'organo di controllo la documentazione comprovante la manutenzione e la gestione dell'impianto. Tale documentazione deve contenere:

- i certificati degli autocontrolli analitici effettuati;
- indicazioni circa gli interventi strutturali e impiantistici effettuati al fine di mantenere in perfetta efficienza l'impianto;
- i quantitativi di acqua scaricata dall'impianto e i quantitativi prelevati distinti per i vari usi (civili, produttivi e di raffreddamento);
- i quantitativi di fanghi prodotti e la relativa destinazione;

5) devono essere mantenuti in efficienza idonei contatori volumetrici nei punti di approvvigionamento e distinti per i vari utilizzi;

6) i fanghi di risulta dell'impianto di depurazione devono trovare recapito in impianti di smaltimento diversi a seconda della tipologia del rifiuto e secondo le seguenti priorità:

- in idoneo impianto di valorizzazione dei fanghi (impianto di compostaggio);
- sul suolo, per i fanghi biologici, previa autorizzazione provinciale ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs 99/92 e previa osservanza delle disposizioni in esso contenute;
- in idoneo impianto di trattamento di rifiuti, autorizzato ai sensi del D.Lgs DLgs 152/2006;

7) deve essere comunicata tempestivamente e formalizzata ogni modificazione intervenuta all'impianto di depurazione e alla ragione sociale.

IL DIRETTORE RESPONSABILE  
ARPAE-SAC MODENA  
Dott. Giovanni Rompianesi

## Allegato ARIA

Ditta GRANDI SALUMIFICI ITALIANI SPA (Imp. v. PAGANINE N. 23) MODENA.

| Settore ambientale interessato | Titolo ambientale sostituito  |
|--------------------------------|---|
| Aria                           | Rinnovo autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui agli artt. 269 e 281, comma 1, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06 |

### A - PREMESSA NORMATIVA

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 269 comma 1, del D.Lgs 152/2006 prevede che per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della Parte Quinta del citato Decreto Legislativo;

L'art. 281 comma 1, del D.Lgs 152/2006 prevede che siano sottoposti a rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera tutti gli stabilimenti autorizzati in data anteriore all'entrata in vigore della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

Spetta alla stessa Regione la fissazione dei valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

### B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta GRANDI SALUMIFICI ITALIANI SPA svolgente attività di produzione e confezionamento salumi, intende chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti ubicati in comune di Modena, V. Paganine n. 23.

Dalla documentazione presentata a corredo della domanda di Autorizzazione Unica Ambientale nella quale sono indicati il ciclo produttivo, le tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità e la qualità delle emissioni, e dalla documentazione integrativa assunta gli atti della Provincia di Modena in data 30/12/2015, con prot. n. 111460/9.13, risulta:

- la continuazione delle emissioni in atmosfera derivanti dai punti di emissione già autorizzati con determinazione della Provincia di Modena n. 36 del 4/2/2013: attività' di Affumicatura, Budelleria, Lavaggio, Sanificazione, Linea trattamento fanghi;
- la dismissione del punto di emissione n. 162 (affumicatori piano terra);
- la continuazione delle emissioni diffuse in atmosfera derivanti dalla linea trattamento fanghi connessi all'impianto di depurazione biologica delle acque reflue industriali;
- il seguente consumo di materie prime:
  - carne fresca e congelata 16.800 t/anno
  - spezie ed aromi 3.500 t/anno
- la seguente quantità di prodotto finito: 18.000 t/anno;
- una capacità produttiva riferita a 260 giorni di lavoro all'anno inferiore a 75 t/giorno.

## **C - ISTRUTTORIA E PARERI**

Il Comune di Modena con prot. n. 23175 del 16/2/2016, ha espresso parere favorevole, in relazione agli aspetti urbanistici;

ARPAE Modena – Distretto Area Centro-Modena, con nota prot. n. 3873 del 7/3/2016, ha fornito istruttoria tecnica dalla quale risulta la conformità alla normativa tecnica per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

Da quanto agli atti si valuta che per gli impianti e attività risultano adottate sufficienti misure ai fini del contenimento delle emissioni entro i limiti previsti dalla normativa tecnica di riferimento, che il loro esercizio risulta compatibile con lo stato di qualità dell'aria della zona e pertanto risultano soddisfatte le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

## **D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI**

L'esercizio delle attività con emissioni in atmosfera della ditta GRANDI SALUMIFICI ITALIANI SPA con impianti ubicati in comune di Modena, v. Paganine n. 23, provincia di Modena, è autorizzato nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoindicate.

### **Prescrizioni emissioni diffuse**

- LINEA TRATTAMENTO FANGHI CONNESSI ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE BIOLOGICA DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

A) Tutte le attività di trattamento fanghi devono essere condotte in modo da prevenire la formazione ed evitare la diffusione di sostanze odorigene;

B) Deve essere minimizzata la turbolenza del flusso di materia durante i trattamenti a vasche aperte;

C) Le attività di filtropressatura condotte in macchine dotate di copertura devono essere condotte esclusivamente in ambiente chiuso;

D) Devono essere ridotti al minimo i tempi di disidratazione e concentrati gli interventi;

E) Devono essere ridotti al minimo i tempi di permanenza in impianto del cassone di raccolta dei fanghi disidratati che deve essere provvisto di copertura.

### **Emissioni convogliate**

PUNTO DI EMISSIONE N. 4 ESTRATTORE LOCALE COMPRESSORI ARIA

PUNTO DI EMISSIONE N. 5 ESTRATTORE LOCALE COMPRESSORI ARIA

PUNTO DI EMISSIONE N. 6 ESTRATTORE SALA CENTRALE FRIGO 1

PUNTO DI EMISSIONE N. 7 ESTRATTORE SALA CENTRALE FRIGO 2

PUNTO DI EMISSIONE N. 8 RICAMBIO ARIA SALA DROGHE

PUNTO DI EMISSIONE N. 9 ESTRATTORE SERVIZI IGIENICI

PUNTO DI EMISSIONE N. 10 ESTRATTORE LOCALE LAVAGGI

PUNTO DI EMISSIONE N. 11 ESTRATTORE LAVATELAI E CASSETTE

|                           |      |                    |
|---------------------------|------|--------------------|
| portata massima           | 1200 | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino | 7    | m (*)              |
| durata                    | 08   | h/g                |

(\*) e comunque oltre il colmo del tetto

PUNTO DI EMISSIONE N. 12 ESTRATTORE LOCALE IMPASTO SPEZIE

PUNTO DI EMISSIONE N. 12-BIS ESTRATTORE LOC. IMPASTO SPEZIE

|                           |    |                    |
|---------------------------|----|--------------------|
| portata massima           | 20 | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino | 7  | m (*)              |
| durata                    | 04 | h/g                |

(\*) e comunque oltre il colmo del tetto

PUNTO DI EMISSIONE N. 13 ESTRATTORE LOCALE MAGAZZINO

PUNTO DI EMISSIONE N. DA 14 A 23 ESTRATTORE ARIA STUFE MORTADELLA (stufa n. 9)

PUNTO DI EMISSIONE N. 24 ESTRATTORE LOCALE TECNICO

PUNTO DI EMISSIONE N. 25 RICAMBIO ARIA SALA RICREATIVA

PUNTO DI EMISSIONE N. 26 ESTRATTORE CABINA ELETTRICA

PUNTO DI EMISSIONE N. 27 ESTRATTORE SOTTOCENTRALE TERMICA

PUNTO DI EMISSIONE N. 37 CAPPE LABORATORIO

PUNTO DI EMISSIONE N. DA 38 A 42 ESTRATTORE CONFEZ. SALAME (torrino)

PUNTO DI EMISSIONE N. 43 ESTRAZIONE MACCHINA SANIFICATRICE

|                           |      |                    |
|---------------------------|------|--------------------|
| portata massima           | 1800 | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino | 8    | m (*)              |
| durata                    | 04   | h/g                |

(\*) e comunque oltre il colmo del tetto

PUNTO DI EMISSIONE N. 44 ESTRATTORE LOCALE SANIFICATORE

PUNTO DI EMISSIONE N. 45 ESTRATTORE LOCALE GRASSETTO

PUNTO DI EMISSIONE N. 56-57 ESTRATTORE SOPPALCO TECNICO

PUNTO DI EMISSIONE N. 58-59 ESTRATTORE MAGAZZINO CARTONI

PUNTO DI EMISSIONE N. 61 ESTRATTORE EMERGENZA NH3

PUNTO DI EMISSIONE N. 68-69-70 - ESTRATTORE AD ATTIVAZIONE MANUALE  
LOCALE LAVORAZIONE CARNI

PUNTO DI EMISSIONE N. 71 - ESTRATTORE SERVIZI IGIENICI

PUNTI DI EMISSIONE N. 72-73 UTA REPARTO CONFEZIONAMENTO SOTTOVUOTO

PUNTO DI EMISSIONE N. 74 ESTRATTORE VANO TECNICO

PUNTI DI EMISSIONE N. DA 77 A 87 ESTRATTORE STAGIONATURE VECCHIE

PUNTI DI EMISSIONE N. 88-89 ESTRATTORI LOCALI LAVAGGI

PUNTI DI EMISSIONE N. DA 90 A 98 ALTRE STAGIONATURE "VECCHIE"

PUNTI DI EMISSIONE N. 99:102 GENERATORI DI VAPORE

|                           |      |       |      |
|---------------------------|------|-------|------|
| portata massima           | 3000 | Nm3/h | CAD. |
| altezza minima del camino | 11   | m     | CAD. |
| durata                    | 08   | h/g   | CAD. |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

|                                     |     |        |
|-------------------------------------|-----|--------|
| Polveri totali                      | 5   | mg/Nmc |
| Ossidi di zolfo (espressi come SO2) | 35  | mg/Nmc |
| Ossidi di azoto (espressi come NO2) | 350 | mg/Nmc |

PUNTI DI EMISSIONE N. 104, 105, 106, 107, 108 e 109 LOCALI ASCIUGATURA

|                           |      |       |      |
|---------------------------|------|-------|------|
| portata massima           | 3500 | Nm3/h | CAD. |
| altezza minima del camino | 8,7  | m     | CAD. |
| durata                    | 06   | h/g   | CAD. |

PUNTI DI EMISSIONE N. 110, 111, 112 e 113 LOCALI ASCIUGATURA PIANO TERRA

|                           |      |       |      |
|---------------------------|------|-------|------|
| portata massima           | 3500 | Nm3/h | CAD. |
| altezza minima del camino | 8    | m     | CAD. |
| durata                    | 06   | h/g   | CAD. |

PUNTI DI EMISSIONE N. 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120 -  
LOCALI ASCIUGATURA PIANO TERRA

|                           |      |       |      |
|---------------------------|------|-------|------|
| portata massima           | 3500 | Nm3/h | CAD. |
| altezza minima del camino | 4    | m     | CAD. |
| durata                    | 06   | h/g   | CAD. |

PUNTI DI EMISSIONE N. 121, 122, 123, 124 e 125 LOCALI STAGIONATURA PRIMO PIANO

|                           |      |       |      |
|---------------------------|------|-------|------|
| portata massima           | 4500 | Nm3/h | CAD. |
| altezza minima del camino | 8,7  | m     | CAD. |
| durata                    | 06   | h/g   | CAD. |

PUNTI DI EMISSIONE N. 126, 127, 128, 129 e 130 LOCALI STAGIONATURA PIANO TERRA

|                           |      |                    |      |
|---------------------------|------|--------------------|------|
| portata massima           | 4500 | Nm <sup>3</sup> /h | CAD. |
| altezza minima del camino | 8    | m                  | CAD. |
| durata                    | 06   | h/g                | CAD. |

PUNTI DI EMISSIONE N. 131, 132, 133, 134 e 135 LOCALI STAGIONATURA PIANO TERRA

|                           |      |                    |      |
|---------------------------|------|--------------------|------|
| portata massima           | 4500 | Nm <sup>3</sup> /h | CAD. |
| altezza minima del camino | 4    | m                  | CAD. |
| durata                    | 06   | h/g                | CAD. |

PUNTI DI EMISSIONE N. 136 e 137 CONFEZIONAMENTO PRIMO PIANO

|                           |      |                    |      |
|---------------------------|------|--------------------|------|
| portata massima           | 6000 | Nm <sup>3</sup> /h | CAD. |
| altezza minima del camino | 9    | m                  | CAD. |
| durata                    | 01   | h/g                | CAD. |

PUNTI DI EMISSIONE N. 142, 143, 144 e 145 MACINAZIONE PIANO TERRA

|                           |      |                    |      |
|---------------------------|------|--------------------|------|
| portata massima           | 6000 | Nm <sup>3</sup> /h | CAD. |
| altezza minima del camino | 7    | m                  | CAD. |
| durata                    | 01   | h/g                | CAD. |

PUNTI DI EMISSIONE N. 146, 147, 148 e 149 INSACCO PIANO TERRA

|                           |      |                    |      |
|---------------------------|------|--------------------|------|
| portata massima           | 6000 | Nm <sup>3</sup> /h | CAD. |
| altezza minima del camino | 7    | m                  | CAD. |
| durata                    | 01   | h/g                | CAD. |

PUNTO DI EMISSIONE N. 150 LOCALE CARTA

|                           |      |                    |  |
|---------------------------|------|--------------------|--|
| portata massima           | 5500 | Nm <sup>3</sup> /h |  |
| altezza minima del camino | 7    | m                  |  |
| durata                    | 24   | h/g                |  |

PUNTI DI EMISSIONE N. 151, 152, 153, 154 e 155 EMERGENZA FUGHE AMMONIACA

|                           |      |                    |               |
|---------------------------|------|--------------------|---------------|
| portata massima           | 3000 | Nm <sup>3</sup> /h | CAD.          |
| altezza minima del camino | 7    | m                  | CAD.          |
| durata                    |      |                    | per emergenza |

PUNTO DI EMISSIONE N. 156 ASCIUGATURA PANNI E CUCITRICE

|                           |     |                    |  |
|---------------------------|-----|--------------------|--|
| portata massima           | 600 | Nm <sup>3</sup> /h |  |
| altezza minima del camino | 7   | m                  |  |
| durata                    | 08  | h/g                |  |

PUNTO DI EMISSIONE N. 157 BUDELLERIA U.T.A.

|                           |      |                    |  |
|---------------------------|------|--------------------|--|
| portata massima           | 4600 | Nm <sup>3</sup> /h |  |
| altezza minima del camino | 8    | m                  |  |
| durata                    | 10   | h/g                |  |

PUNTO DI EMISSIONE N. 158 EMERGENZA FUGHE AMMONIACA

|                           |      |                    |               |
|---------------------------|------|--------------------|---------------|
| portata massima           | 4500 | Nm <sup>3</sup> /h |               |
| altezza minima del camino | 4    | m                  |               |
| durata                    |      |                    | per emergenza |

|   |         |                    |
|---|---------|--------------------|
| PUNTO DI EMISSIONE N. 161 EMERGENZA FUGHE AMMONIACA           |         |                    |
| portata massima   | 6000    | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino                                     | 4,5     | m                  |
| durata  | 24      | h/g                |
| PUNTO DI EMISSIONE N. 163 AFFUMICATOI PIANO TERRA             |         |                    |
| portata massima   | 2000    | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino                                     | 10      | m                  |
| durata  | 03      | h/g                |
| <u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>                  |         |                    |
| Polveri totali  | 10      | mg/Nmc             |
| PUNTO DI EMISSIONE N. 164 BUDELLERIA                          |         |                    |
| portata massima   | 5000    | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino                                     | 7       | m                  |
| durata  | 01      | h/g                |
| PUNTO DI EMISSIONE N. 165 BUDELLERIA                          |         |                    |
| portata massima   | 5000    | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino                                     | 7       | m                  |
| durata  | 01      | h/g                |
| PUNTO DI EMISSIONE N. 166 ASC.ST.PILOTA                       |         |                    |
| portata massima   | 1800    | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino                                     | 5,6     | m                  |
| durata  | 06      | h/g                |
| PUNTO DI EMISSIONE N. 167 AFFUMICATOIO                        |         |                    |
| portata massima   | 1700    | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino                                     | 10      | m                  |
| durata  | 24      | h/g                |
| <u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>                  |         |                    |
| Polveri totali  | 10      | mg/Nmc             |
| PUNTO DI EMISSIONE N. 168 ESTRATTORE CORRIDOIO REPARTO SALAMI |         |                    |
| portata massima   | 3600    | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino                                     | 8,7     | m                  |
| durata  | 0,5-3,5 | h/g                |
| PUNTO DI EMISSIONE N. 169 ESTRATTORE ARIA LOCALE FUMO         |         |                    |
| portata massima   | 3600    | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino                                     | 8,7     | m                  |
| durata  | 0,5-3,5 | h/g                |
| PUNTO DI EMISSIONE N. 170 AFFUMICATOIO SALAMI                 |         |                    |
| portata massima   | 1764    | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino                                     | 16,6    | m                  |
| durata  | 0,5-3,5 | h/g                |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali 10 mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE N. 171 AFFUMICATOIO SALAMI

portata massima 1764 Nm3/h  
altezza minima del camino 16,6 m  
durata 0,5-3,5 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali 10 mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE N. 172 MACCHINA LAVAGGIO SALAMI

portata massima 1800 Nm3/h  
altezza minima del camino 8,9 m  
durata 08 h/g

PUNTO DI EMISSIONE N. 173 MACCHINA LAVAGGIO SALAMI

portata massima 1800 Nm3/h  
altezza minima del camino 13,8 m  
durata 08 h/g

PUNTI DI EMISSIONE da N. 174 a 185 ASCIUGATURA SALAMI

portata massima 3500 Nm3/h CAD.  
altezza minima del camino 13,7 m CAD.  
durata 06 h/g CAD.

PUNTI DI EMISSIONE N. da N. 186 a 201 STAGIONATURA SALAMI

portata massima 5500 Nm3/h CAD.  
altezza minima del camino 13,7 m CAD.  
durata 06 h/g CAD.

PUNTI DI EMISSIONE N. da n. 202 a 204 CONFEZIONAMENTO CARNI

portata massima 684 Nm3/h CAD.  
altezza minima del camino 7,2 m CAD.  
durata 24 h/g CAD.

PUNTI DI EMISSIONE N. 206 e 207 SFIATI DI SICUREZZA

PUNTO DI EMISSIONE N. 208 MACCHINA LAVASTAMPI

portata massima 2880 Nm3/h  
altezza minima del camino 7,6 m  
durata 08 h/g x 2 g/sett.

PUNTI DI EMISSIONE N. 209, 210, 211 ESTRAZIONE ARIA LOCALE FORNI

PUNTI DI EMISSIONE N. 212 e 213 FORNI COTTURA

portata massima 4000 Nm3/h CAD.  
altezza minima del camino 9,5 m CAD.  
durata 12 h/g x 2g/set cad.

PUNTI DI EMISSIONE N. 214 e 215 FORNI COTTURA

|                           |      |                         |
|---------------------------|------|-------------------------|
| portata massima           | 4000 | Nm <sup>3</sup> /h CAD. |
| altezza minima del camino | 9,5  | m CAD.                  |
| durata                    | 12   | h/g x 2g/set cad.       |

PUNTO DI EMISSIONE N. 216 LAVA-ROLL

|                           |     |                    |
|---------------------------|-----|--------------------|
| portata massima           | 720 | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino | 6,8 | m                  |
| durata                    | 08  | h/g                |

PUNTO DI EMISSIONE N. 217 ESTRAZIONE ARIA DEPOSITO ATTREZZATURE

PUNTO DI EMISSIONE N. 218 ESTRAZIONE ARIA SER.IGIENICI DONNE

PUNTO DI EMISSIONE N. 219 ESTRAZIONE LOCALE CARICABATTERIE

PUNTO DI EMISSIONE N. 220 AFFUMICATOIO RICERCA E SVILUPPO

|  |      |                    |
|--|------|--------------------|
| portata massima                              | 2160 | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino                    | 12   | m                  |
| durata saltuaria                             |      |                    |
| <u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u> |      |                    |
| Polveri totali                               | 10   | mg/Nmc             |

PUNTO DI EMISSIONE N. 221 AFFUMICATOIO PANCETTE

|  |         |                    |
|--|---------|--------------------|
| portata massima                              | 2160    | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino                    | 12,5    | m                  |
| durata                                       | 0,5-3,5 | h/g                |
| <u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u> |         |                    |
| Polveri totali                               | 10      | mg/Nmc             |

PUNTO DI EMISSIONE N. 222 ESTRATTORE ARIA LOCALE FUMO

|  |         |                    |
|--|---------|--------------------|
| portata massima                              | 3600    | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino                    | 6,5     | m                  |
| durata                                       | 0,5-3,5 | h/g                |
| <u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u> |         |                    |
| Polveri totali                               | 10      | mg/Nmc             |

PUNTI DI EMISSIONE da N. 223 a 226 ESTRAZIONE ARIA LOCALI LAVORAZIONE

|                           |      |                         |
|---------------------------|------|-------------------------|
| portata massima           | 4680 | Nm <sup>3</sup> /h CAD. |
| altezza minima del camino | 8    | m CAD.                  |
| durata                    | 08   | h/g CAD.                |

PUNTO DI EMISSIONE N. 227 ESTRAZIONE ARIA LOCALI CONFEZIONAMENTO

|                           |     |                    |
|---------------------------|-----|--------------------|
| portata massima           | 760 | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino | 4,5 | m                  |
| durata                    | 08  | h/g                |

PUNTI DI EMISSIONE da N. 229 a N. 252 - ESTRATTORI VARI

EMERGENZA FUGHE AMMONIACA

portata massima

4680 Nm<sup>3</sup>/h CAD.

PUNTI DI EMISSIONE N. 253-254 ESTRAZIONI CAPPE MENSA AZIENDALE

PUNTI DI EMISSIONE N. 255-256 ESTRATTORE SPOGLIATOI E SERVIZI DONNE

PUNTO DI EMISSIONE N. 257 ESTRATTORE LOCALE FUMATORI

PUNTO DI EMISSIONE N. 258 ESTRATTORE LOCALE RICREATIVO

PUNTO DI EMISSIONE N. 260 ESTRATTORE EMERGENZA NH<sub>3</sub>

PUNTO DI EMISSIONE N. 261 ESTRATTORE VANO TECNICO

PUNTI DI EMISSIONE N. 262-263 ESTRATTORE RICAMBIO ARIA STUFE MORTADELLA  
(stufe 17-18)

PUNTI DI EMISSIONE N. 264-265 ESTRATTORE VANO TECNICO

PUNTO DI EMISSIONE N. 266 ESTRATTORE TUNNEL RESTRINGIMENTO  
CONFEZ. MORTADELLA

PUNTO DI EMISSIONE N. 267 LAVABIDONI

portata massima

1200 Nm<sup>3</sup>/h

altezza minima

8 m (\*)

durata

08 h/g

(\*) e comunque oltre il colmo del tetto

PUNTO DI EMISSIONE N. 268 ESTRATTORE STUFA STAGIONATURA SALAME

PUNTO DI EMISSIONE N. 269 CAPPASALE IMPASTO SALAMI

PUNTO DI EMISSIONE N. 270 ESTRATTORE FUMO CORRIDOIO STUFE PIANO 1° SALAMI

PUNTO DI EMISSIONE N. 271 ESTRATTORE CABINA ELETTRICA

PUNTO DI EMISSIONE N. 272 ESTRATTORE CABINA ELETTRICA

PUNTO DI EMISSIONE N. 273-274 ESTRATTORE TAVIL

portata massima totale

1100 Nm<sup>3</sup>/h

altezza minima del camino

8 m

durata

12 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali

10 mg/Nmc

Impianto di depurazione: ABBATTITORE AD UMIDO

PUNTO DI EMISSIONE N. 275 ESTRATTORE LOCALE INFARINATURA

|                           |      |                    |
|---------------------------|------|--------------------|
| portata massima           | 5000 | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino | 8    | m                  |
| durata                    | 10   | h/g                |

#### PUNTO DI EMISSIONE N. 276 ESTRATTORE LOCALE INFARINATURA

|                           |      |                    |
|---------------------------|------|--------------------|
| portata massima           | 5000 | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino | 8    | m                  |
| durata                    | 10   | h/g                |

### **Prescrizioni**

Entro il 31 gennaio di ogni anno il Gestore degli impianti deve trasmettere ad ARPAE - SAC di Modena e Distretto Territoriale – un report dal quale si evincano i dati di consumo di Materie Prime, i dati di produzione e il numero di giorni di lavoro riferiti all'anno precedente.

I consumi di materie prime utilizzate devono risultare da regolari fatture d'acquisto tenute a disposizione degli organi di controllo per almeno cinque anni.

### **Prescrizioni periodi di applicazione dei valori limite**

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

### **Prescrizioni relative agli impianti di abbattimento (depuratori)**

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata nell'apposita sezione del "Registro degli autocontrolli", ove previsto, oppure registrata con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06, e conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo, per tutta la durata della presente autorizzazione. Tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, completa di tutte le informazioni previste:

- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).

Le fermate per manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite, in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria la citata annotazione effettuata sul "Registro degli autocontrolli" o con altra modalità.

Devono essere installati sulle seguenti tipologie di impianti di abbattimento, adeguati sistemi di controllo relativi al funzionamento degli stessi:

#### Abbattitori ad umido:

- misuratore istantaneo della portata (o del volume) del liquido di lavaggio ovvero misuratore istantaneo di stato di funzionamento ON-OFF della pompa di ricircolo del liquido di lavaggio ovvero indicatore di livello del liquido di lavaggio.

### PRESCRIZIONI IN CASO DI GUASTI E ANOMALIE

Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate, ad esempio via fax, posta elettronica certificata, ecc., alla Autorità Competente ed ARPAE (S.A.C. di Modena) e ad ARPAE Distretto territorialmente competente, entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

ARPAE, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

### PRESCRIZIONI TECNICHE EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'impresa esercente l'impianto è tenuta ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

#### Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

| Condotti circolari |                             | Condotti rettangolari |  |
|--------------------|-----------------------------|-----------------------|--|
| Diametro (metri)   | N° punti prelievo           | Lato minore (metri)   | N° punti prelievo  |
| fino a 1m          | 1 punto                     | fino a 0,5m           | 1 punto al centro del lato   |
| da 1m a 2m         | 2 punti (posizionati a 90°) | da 0,5m a 1m          | 2 punti<br>al centro dei<br>segmenti uguali<br>in cui è suddiviso<br>il lato |
| superiore a 2m     | 3 punti (posizionati a 60°) | superiore a 1m        | 3 punti  |

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

#### Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

|                       |  |
|-----------------------|--|
| Quota superiore a 5m  | sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco |
| Quota superiore a 15m | sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante  |

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo e

possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

#### Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione ± Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

#### Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell'elenco allegato; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

#### **METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI**

| Parametro/Inquinante   | Metodi indicati   |
|--|---|
| Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento | UNI 10169 e UNI EN 13284-1  |
| Portata e Temperatura emissione                                    | UNI 10169   |
| Polveri o Materiale Particellare                                   | UNI EN 13284-1  |
| Ossidi di Zolfo  | ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)<br><br>UNI 10393<br><br>UNI EN 14791 |

|                 |  |
|-----------------|--|
|                 | Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)  |
| Ossidi di Azoto | ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)<br><br>UNI 10878<br><br>UNI EN 14792<br><br>Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) |

**PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, l'impresa in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con una periodicità almeno annuale per i punti di emissione n. 163, 167, 170, 171, 220, 221 e 222.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPAE – Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per tutta la durata della Autorizzazione.

La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- trenta giorni. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE - Sezione Prov.le di Modena - entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

IL DIRETTORE RESPONSABILE  
ARPAE-SAC MODENA  
Dott. Giovanni Rompianesi

## Allegato IMPATTO ACUSTICO

Ditta GRANDI SALUMIFICI ITALIANI SPA (Imp. v. PAGANINE N. 23) MODENA.

| Settore ambientale interessato | Titolo ambientale sostituito                          |
|--------------------------------|---|
| Rumore                         | Comunicazione o nulla osta di cui alla Legge 447/1995 |

### A-PREMESSA NORMATIVA

La legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione.

In attuazione dell'art. 4 della L. 447/95, la Legge regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore.

Con la Delibera della Giunta Regionale 21/01/2002 n. 45 vengono varati i “Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell’art. 11, comma 1 della L.R. 15/2001”.

Successivamente la Regione Emilia Romagna ha emanato la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14/04/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 15/2001".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 ha introdotto criteri di “Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico”.

### B-PARTE DESCRITTIVA

La ditta Grandi Salumifici Italiani SpA, per l’impianto sito in strada Paganine n.23 a Modena, svolge attività di lavorazione carni per la produzione di salumi.

Così come è descritto nella valutazione d’impatto acustico presentata dal richiedente ai sensi dell’articolo 8, comma 4, della L. 447/1995, l’esercizio dell’attività produttiva comporta l’uso di sorgenti di rumore; si ha pertanto la seguente configurazione:

- le principali sorgenti di rumore sono rappresentate da una centrale termica, due centrali frigo e un depuratore;
- le sorgenti di rumore di cui sopra sono utilizzate in periodo di riferimento diurno (06:00-22:00) e notturno (22:00 – 06:00), limitatamente agli impianti tecnologici a servizio delle celle frigo e del depuratore;
- l’area oggetto di intervento si colloca in classe V “Aree prevalentemente industriali”, con valori limite di immissione diurni e notturni rispettivamente pari a 70 dBA e 60 dBA;
- i ricettori residenziali distano a più di 100m dalle sorgenti sonore e si collocano in classe IV “Aree di intensa attività umana”, con valori limite di immissione diurni e notturni rispettivamente pari a 65 dBA e 55 dBA;
- i livelli sonori misurati assicurano il rispetto dei valori limiti di zona presso i confini aziendali e dei valori limiti differenziali presso i ricettori considerati.

## C-ISTRUTTORIA E PARERI

Vista la valutazione d'impatto acustico della ditta Grandi Salumifici Italiani SpA in allegato alla domanda di Autorizzazione Unica Ambientale;

visto il parere favorevole sulla valutazione di impatto acustico espresso da ARPA Distretto Area Centro – Modena con atto protocollo n. 16192 del 17/12/2015;

visto il parere relativo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Impatto Acustico espresso dal Comune di Modena con prot. n. 178588 del 22/12/2015.

## D-PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

**Il nulla osta ai soli fini acustici**, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato per l'utilizzo, presso il fabbricato ad uso produttivo, posto in comune di Modena, via Paganine n. 23, delle sorgenti di rumore a servizio della ditta Grandi Salumifici Italiani SpA, secondo la configurazione descritta nella valutazione d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95, alle seguenti condizioni:

- 1) Impianti e attività dell'Impresa devono essere gestiti in modo da garantire il rispetto dei limiti di zona;
- 2) in corso di esercizio devono essere garantite modalità tecnico/gestionali sulle apparecchiature e impianti tecnologici (es. manutenzioni periodiche, sostituzioni, ecc.) tali da assicurare, nel tempo, la loro compatibilità acustica nei confronti del contesto circostante; allo scopo la ditta dovrà eseguire controlli periodici sugli impianti tecnologici per valutarne la corretta funzionalità e dovrà, altresì, intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- 3) qualsiasi modifica della configurazione delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della L. 447/1995, o delle modalità di utilizzo delle stesse che possano determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale tale da comportare il superamento dei limiti di legge è subordinata alla presentazione di nuova documentazione di impatto acustico contenente misure atte a ridurre le emissioni sonore determinate dalle attività o dagli impianti ai fini del rilascio del relativo nulla osta.

IL DIRETTORE RESPONSABILE  
ARPAE-SAC MODENA  
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa*

La presente copia, composta di n. \_\_\_\_ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**